

**Interreg**



Co-funded by  
the European Union

BeyondSnow

**Alpine Space**

**PP3 MONESI**

**STRATEGIE DI  
TRANSIZIONE**



## Area Pilota di Monesi

### Partner responsabile dell'attività

Politecnico di Torino

### Project Manager

Federica Corrado

### Autori

Federica Corrado - Project Manager

Gemma Santoro - Ricercatrice junior

### Contributions

Philipp Corradini – Ricercatore, Eurac Research

Andrea Omizzolo – Ricercatore, Eurac Research

Agnese Moroni – Ricercatrice, Eurac Research

Erwin Durbiano

Giulia Guerri - Ricercatrice junior

Emma Brunet

Questo report funge da modello per l'avvio e la continuazione del processo di transizione all'interno della Pilot Working Area con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalla neve nel sistema turistico e rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni descritte in questo documento rappresentano sia il risultato dei Co-Design Laboratories (A2.2) sia la base per lo sviluppo di A2.3 of A2.3 (Pilot implementation of CC resilience-enhancing activities in PWAs).

Data di pubblicazione: Ottobre 2024

© Progetto Interreg Alpine Space BeyondSnow 2024. Tutti i diritti sono riservati. L'uso di questa pubblicazione è soggetto alle condizioni d'uso pubblicate sul sito web del progetto. Brevi estratti possono essere riprodotti o tradotti, a condizione che sia indicata la fonte.

## Dichiarazione di non responsabilità

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono degli autori, a risultato dei Co-Design Labs realizzati in questa specifica Area Pilota del progetto BeyondSnow e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione o dei Partner di Progetto. Né le istituzioni né gli organi della Commissione Europea, né tantomeno qualsiasi persona che agisca per loro conto, possono essere ritenuti responsabili dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa contenute.

La riproduzione è autorizzata, a condizione che venga citata la fonte (BeyondSnow (2024). D.2.2.1 – PWA transition strategies and scenario analysis regarding their potential long-term impacts) salvo diversa indicazione. Per l'uso/riproduzione di materiale di terzi specificato come tale, è necessario ottenere il permesso dal titolare dei diritti d'autore. Per ulteriori informazioni e per scaricare risorse aggiuntive, si prega di visitare il sito web del progetto <https://www.alpine-space.eu/project/beyondsnow/>. Le informazioni sono fornite senza assumere alcuna responsabilità legale per correttezza o completezza.

## Ringraziamenti

Gli autori ringraziano tutti i partecipanti ai Co-Design Labs e tutti gli stakeholders coinvolti nelle attività del progetto BeyondSnow, gli Osservatori per il loro supporto e i team delle altre Aree Pilota per il prezioso scambio di informazioni.

## Acronimi utilizzati in questo report

Gli specifici acronimi di BeyondSnow sono in grassetto

Acronym	Meaning
AS	Alpine Space
CC	CC
CDL	Co-Design Laboratories
<b>PWA</b>	<b>Pilot Working Areas</b>
<b>STD</b>	<b>Snow Tourism Destination</b>

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>6</b>
1.1	Il progetto Alpine Space “BeyondSnow” .....	6
1.2	Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD al cambiamento climatico? .....	7
1.3	Tendenze (globali) e necessità di strategie concrete basate sul territorio .....	7
1.4	Politiche internazionali .....	7
1.5	L'importanza degli approcci ecosistemici .....	8
1.6	Metodologia e struttura della transizione .....	8
<b>2</b>	<b>Status Quo della PWA – Lo scenario di riferimento .....</b>	<b>10</b>
2.1	Descrizione della PWA.....	10
2.2	Approcci partecipativi ed elaborazione dei dati primari .....	18
2.3	Definizione dei problemi.....	31
<b>3</b>	<b>Visione e obiettivi .....</b>	<b>31</b>
3.1	La visione .....	31
3.2	Gli obiettivi della PWA .....	31
<b>4</b>	<b>Campi di azione – Misure e idee di progetto .....</b>	<b>33</b>
4.1	Valorizzazione della cultura .....	33
4.2	Consolidamento dei target turistici .....	34
4.3	Costruzione di reti locali e sovra-locali.....	36
4.4	Sostenimento del protagonismo delle comunità locali .....	38
4.5	La prima azione pilota: "Costruzione della Strada della Cucina Bianca" .....	39
<b>5</b>	<b>Piano di realizzazione.....</b>	<b>40</b>
5.1	Grafico della strategia.....	40
5.2	Piano di gestione e attuazione .....	41

# 1 Introduzione

## 1.1 Il progetto Alpine Space “BeyondSnow”

A causa del cambiamento climatico, è molto probabile che la copertura nevosa nelle Alpi continui a diminuire in futuro. Oltre agli impatti ecologici, soprattutto le piccole destinazioni del turismo della neve di media altitudine e le loro comunità devono considerare anche le conseguenze socio-economiche della diminuzione dell'innevamento.

Il progetto **BeyondSnow** mira ad aumentare la **resilienza socio-ecologica climatica** delle destinazioni del turismo della neve a media-bassa quota, per consentire loro di mantenere o addirittura aumentare la propria attrattiva per residenti e turisti.

Nel corso del progetto **nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili** vengono elaborati congiuntamente all'interno delle specifiche aree pilota di lavoro, distribuite spazialmente in sei Paesi alpini, diverse per dimensioni, livello di sviluppo e criticità. I cittadini, i gestori delle destinazioni e i responsabili delle decisioni ai diversi livelli tecnici e politici sono il gruppo principale di soggetti coinvolti in questo processo.

Questo documento, incentrato sulle strategie di transizione delle PWA, è una componente chiave dell'attività 2.2. Esso funge da passo cruciale tra il processo di co-progettazione iniziale e la successiva attuazione pilota delle attività di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici nella PWA (Figura 1).

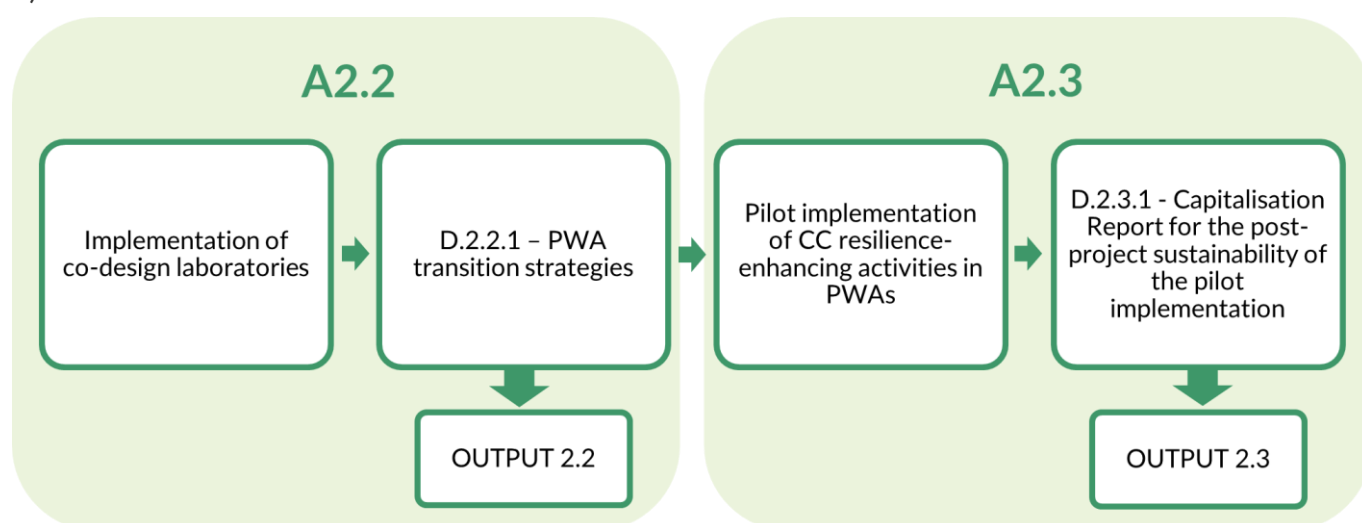


Figura 1: Schema di collegamento tra A2.2 e A2.3

## 1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD al cambiamento climatico?

Una strategia di transizione è fondamentale per guidare la PWA attraverso le complesse sfide poste dai cambiamenti climatici, in particolare nella riduzione della dipendenza dal turismo basato sulla neve. Questa strategia può offrire un approccio globale e a lungo termine che affronta sistematicamente le cause profonde della vulnerabilità. Si concentra sulla creazione di nuovi modelli di turismo sostenibile che possano adattarsi alle condizioni ambientali in cambiamento, preservando e valorizzando le risorse naturali e culturali dell'area.

## 1.3 Tendenze (globali) e necessità di strategie concrete basate sul territorio

Gli impatti del cambiamento climatico sono sempre più evidenti: l'aumento delle temperature, la modifica dei modelli di precipitazione e i frequenti eventi meteorologici estremi che influenzano gli ecosistemi e le economie in tutto il mondo. Per le regioni dipendenti dalla neve, come le Alpi, questi cambiamenti richiedono strategie adattive che siano specifiche e radicate nel territorio. Le strategie basate sul contesto locale sono fondamentali, poiché tengono conto delle specifiche circostanze ambientali, culturali ed economiche di ogni destinazione. Concentrandosi su caratteristiche regionali distintive, tali strategie non solo possono ridurre la dipendenza dalla neve, ma anche migliorare la resilienza agli impatti climatici, garantendo la sostenibilità a lungo termine del settore turistico. Coinvolgere i principali attori in questo processo assicura che le strategie siano pratiche, ampiamente sostenute e capaci di trasformare le sfide in opportunità.

## 1.4 Politiche internazionali

Le politiche internazionali offrono un quadro cruciale per guidare la transizione verso pratiche turistiche più sostenibili e resilienti nelle Alpi e oltre. La Strategia di Adattamento dell'Unione Europea, introdotta per la prima volta nel 2013 e aggiornata nel 2021, sottolinea la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri dell'UE per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici in vari settori, incluso il turismo. Quasi tutti i paesi dell'UE hanno sviluppato Strategie Nazionali di Adattamento come strumenti di pianificazione intersettoriale per informare e dare priorità alle azioni verso l'adattamento ai cambiamenti climatici, riflettendo un crescente riconoscimento dell'importanza di misure proattive. In questo contesto, i paesi alpini - [Francia](#), [Italia](#), [Svizzera](#), [Germania](#), [Austria](#), e [Slovenia](#) - hanno tutti sviluppato la propria strategia

nazionale ([BeyondSnow \(2024\) D.1.2.2 – STD adaptation report](#)). Basandosi sugli sforzi individuali, i paesi alpini hanno anche collaborato per il Piano d'Azione per il Clima 2.0 dell'ALPCONV, che funge da riferimento strategico principale nelle Alpi, concretizzando gli obiettivi stabiliti nel Sistema degli Obiettivi Climatici Alpini 2050. ([Alpine Convention, 2019](#)).

## 1.5 L'importanza degli approcci ecosistemici

Gli approcci basati sugli ecosistemi sono essenziali nelle strategie di transizione per le STD finalizzate a ridurre la dipendenza dalla neve e a migliorare la resilienza. Ecosistemi come foreste, zone umide e fiumi fungono da pozzi di carbonio naturali, forniscono benefici fondamentali alle comunità locali e sono centrali nel sistema turistico. Integrando la conservazione degli ecosistemi nelle strategie di transizione, la PWA può aumentare l'attrattività della destinazione, promuovendo al contempo pratiche turistiche sostenibili, contribuendo così alla resilienza e alla sostenibilità a lungo termine sia del settore turistico che delle comunità locali.

## 1.6 Metodologia e struttura della transizione

L'obiettivo principale della strategia di transizione PWA è documentare sia lo stato attuale che la visione strategica, insieme ai campi di azione sviluppati collaborativamente con gli stakeholder locali nell'ambito del progetto BeyondSnow. Queste strategie sono progettate per guidare gli stakeholder non solo durante il progetto, ma anche oltre la sua conclusione nell'ottobre 2025. Inoltre, ai fini della rendicontazione Interreg AS e della diffusione del progetto, sono stati raccolti riassunti di ciascuna strategia PWA del progetto in inglese, disponibili come Output 2.2 sul [sito web di BeyondSnow](#).

Diversi rapporti strategici, tra cui quelli di CIPRA Germania (2023), [Pröbstl-Haider et al. \(2021\)](#), [Dworak et al. \(2020\)](#) e [Lotter e Dworak \(2021\)](#), hanno rappresentato risorse e linee guida importanti nello sviluppo della strategia di transizione. Inoltre, il ["Guideline for the Participatory Elaboration of the Climate Change Adaptation Strategy"](#) è stato un documento centrale, in particolare per l'applicazione degli approcci di "Sensitive Diagnosis" e "Co-Design Laboratories".

Il metodo della Sensitive Diagnosis, sviluppato da [La Fabrique des Transitions](#), è stato utilizzato nella PWA per coinvolgere gli stakeholder locali nel progetto BeyondSnow, migliorare l'analisi dei dati qualitativi della PWA e gettare le basi per i CDL. Adattate al contesto di BeyondSnow, la Sensitive Diagnosis ha avuto l'obiettivo di consentire alla PWA di identificare e sfruttare gli elementi chiave necessari per avviare una transizione sistemica verso la sostenibilità e la resilienza. Questo processo ha anche aiutato la PWA a



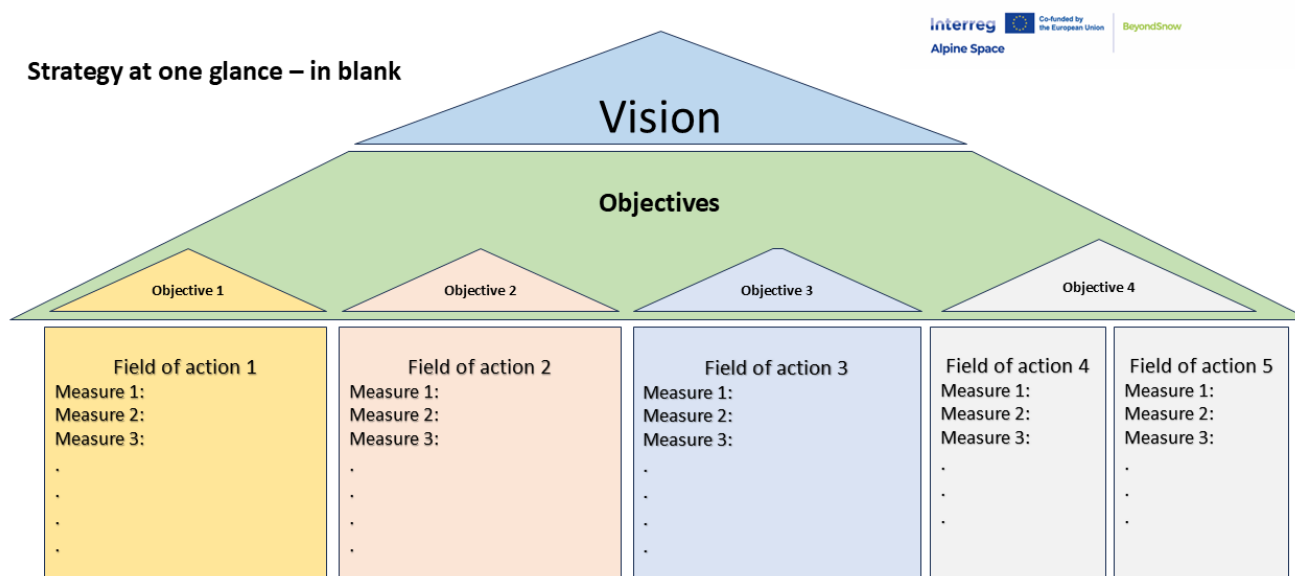
specificare le proprie esigenze di supporto in termini di processi, risorse e sfide, mobilitando un ampio ventaglio di attori per partecipare attivamente al progetto.

I CDL, tenuti come eventi di workshop nella PWA, hanno facilitato un approccio partecipativo e orientato all'implementazione per lo sviluppo di strategie di transizione valide per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione al turismo invernale. Il processo di sviluppo della strategia ha coinvolto la sensibilizzazione, il trasferimento di conoscenze e l'integrazione di una varietà di stakeholder. Ulteriori dettagli sui metodi di Sensitive Diagnosis e Co-Design Laboratories possono essere trovati nel già citato [Guideline for the Participatory Elaboration of the Climate Change Adaptation Strategy](#).

La strategia di transizione è strutturata come segue:

1. Introduzione al progetto BeyondSnow, comprese le finalità della redazione della strategia di transizione, le tendenze globali, le politiche internazionali e gli approcci basati sugli ecosistemi.
2. Stato attuale della PWA, inclusa la descrizione dello scenario e della regione di riferimento, approcci partecipativi e elaborazione dei dati primari all'interno di BeyondSnow, definizione dei problemi.
3. **Visione e obiettivi**
4. Campi di azione - Misure e idee progettuali
5. Prospettive e piano di realizzazione, incluso il piano di gestione e implementazione.
6. **Grafico della strategia**

Il seguente grafico vuoto della strategia fornisce una panoramica dell'“immagine” complessiva della strategia di transizione del PWA in relazione alla visione, agli obiettivi, ai campi di azione e alle misure:



## 2 Status Quo della PWA – Lo scenario di riferimento

### 2.1 Descrizione della PWA

Monesi è suddivisa tra i comuni di Mendatica (Monesi di Mendatica) e di Triora (Monesi di Triora) e, nonostante si trovi fisicamente in Valle Arroscia, a livello amministrativo fa in parte capo a una città della vicina Valle Argentina, ovvero Triora. Il territorio viene letto in riferimento alle sue molteplici relazioni territoriali, da quelle transfrontaliere a quelle con i comuni confinanti del Piemonte, a quelle con il territorio del Parco Alpi Liguri e dell'Unione Alta Valle Arroscia, sino ad arrivare a comprendere le reti lunghe con il sistema metropolitano costiero.



Figura 2: La posizione di Monesi in un contesto transregionale e transfrontaliero

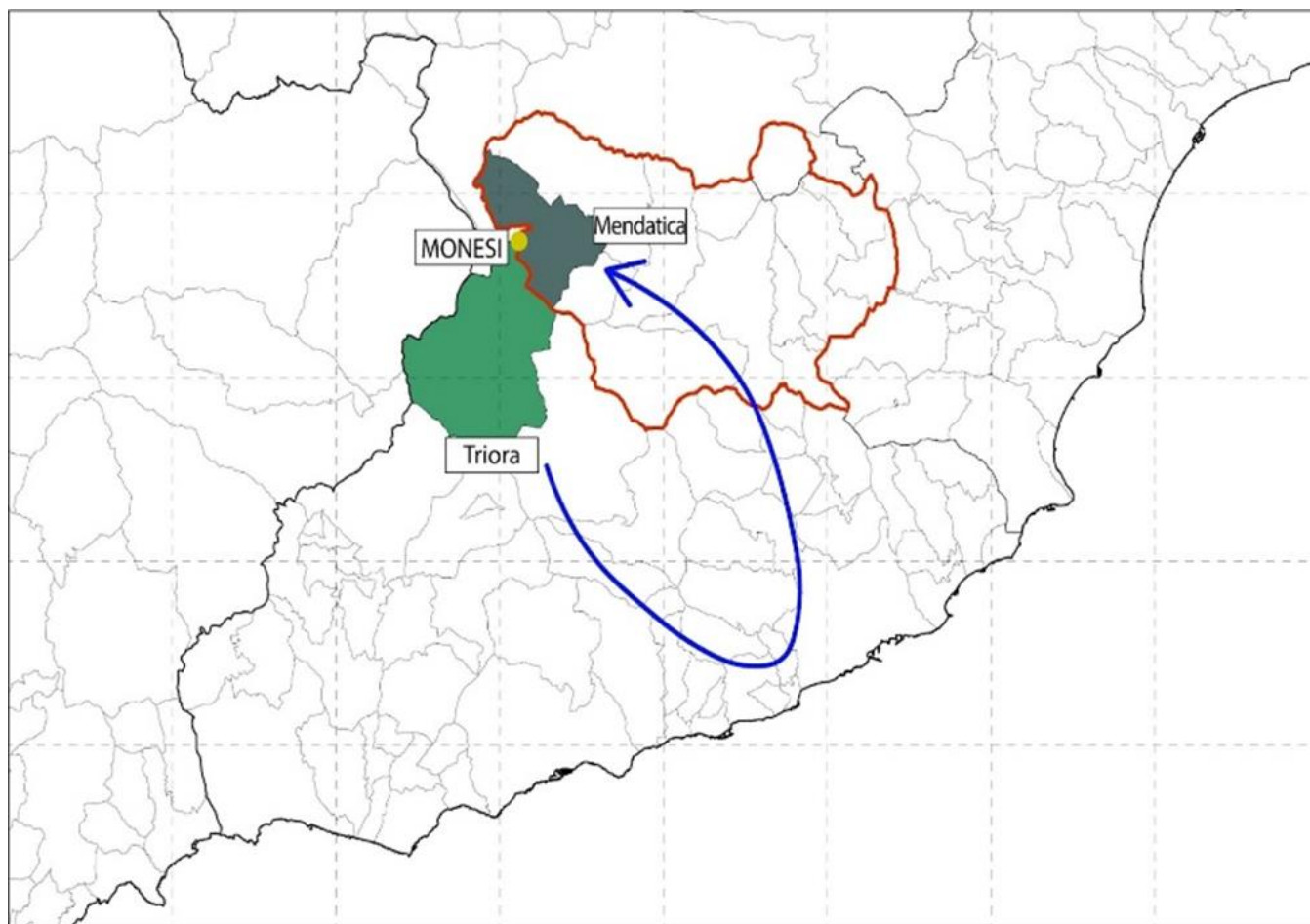


Figura 3: Rapporto di vicinanza/lontananza tra le due amministrazioni di Moneesi (Triora e Mendatica)

Sono queste le motivazioni che hanno spinto il gruppo di lavoro a considerare la Valle Arroscia, e nello specifico i comuni dell'Unione Alta Valle Arroscia, come territorio di analisi e di lavoro, in quanto rappresenta il sistema a cui Moneesi fa riferimento.

### Analisi dei dati economici

Dal punto di vista delle dinamiche economiche, l'Alta Valle Arroscia presenta una particolare vocazione legata al settore primario, in particolare all'agricoltura e ai suoi numerosi prodotti di produzione locale riconosciuti attraverso marchi di qualità. Riveste un ruolo rilevante il settore terziario in quasi tutte le realtà locali comprese quelle meno prossime ai grandi centri urbani e di servizi. Aspetti morfologici e di accessibilità hanno di fatto reso poco presente sul territorio il comparto manifatturiero, non solo come numero di imprese localizzate, ma anche come numero di addetti. Con 334 unità locali e 855 addetti, il settore agricolo rappresenta oltre il 40% delle attività economiche presenti sul territorio.

Relativamente alle produzioni, le aziende sono sempre più indirizzate a concentrarsi su prodotti di qualità. I dati amministrativi relativamente al 2018, forniti dagli Organismi di controllo attraverso il Ministero delle



Politiche Agricole Alimentari e Forestali, evidenziano lo stretto legame tra le produzioni tipiche dell'imperiese e la loro trasformazione sul territorio, generando dunque un alto valore aggiunto dei prodotti. Dall'estratto cartografico di seguito riportato emerge una forte rilevanza in termini assoluti delle produzioni tipiche della provincia di Imperia e nelle realtà della Valle Arroscia.

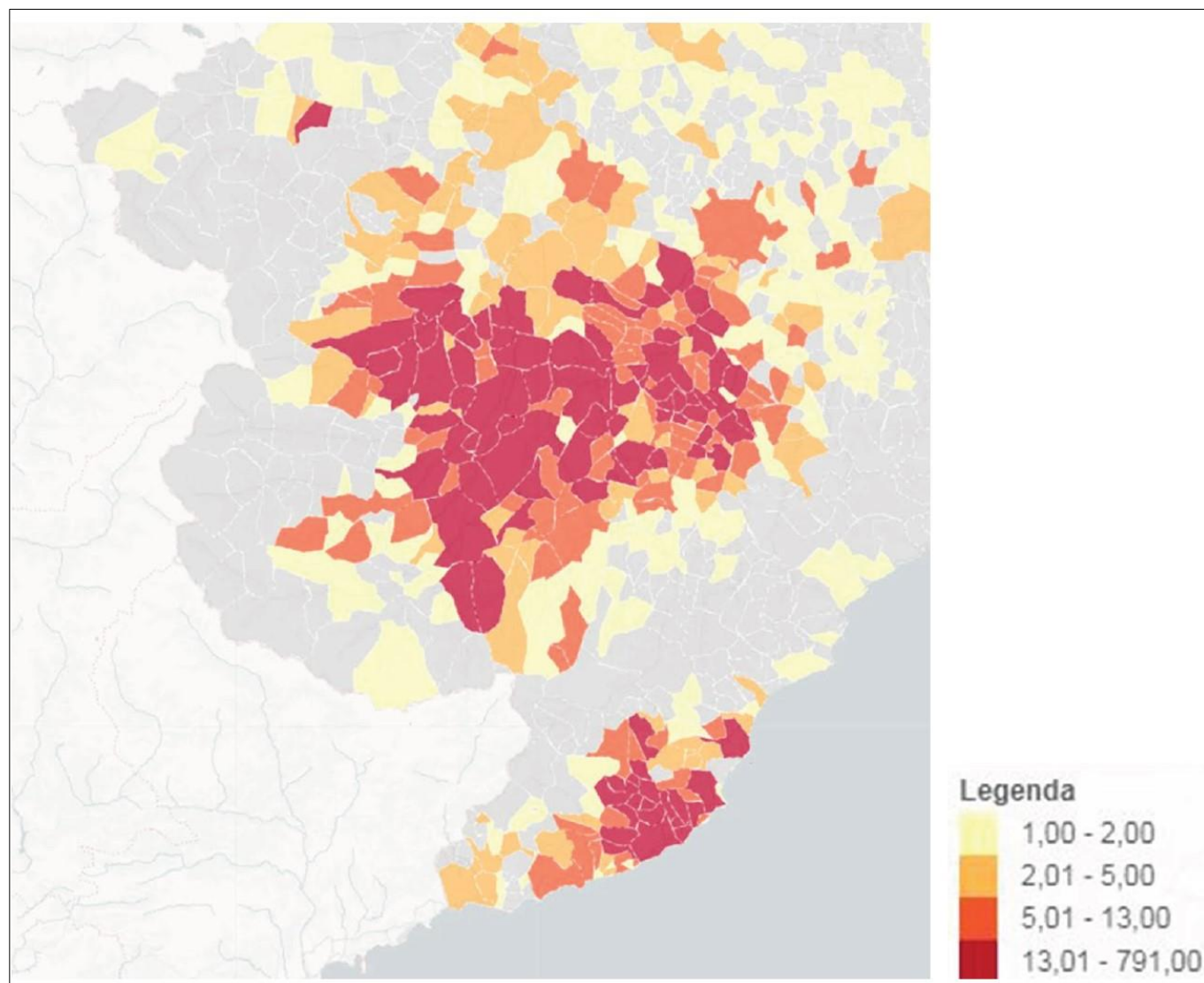


Figura 4: Rappresentazione per intensità dei prodotti di qualità DOP, IGP, STG (Fonte: ISTAT, 2023)

### Analisi dei dati turistici

Il turismo dell'imperiese può esser rappresentato attraverso due principali situazioni opposte in termini di dinamiche, flussi ed economie. Se il litorale costiero vive da tempo situazioni di *overtourism*, la situazione delle realtà dell'entroterra risulta meno matura, con presenze più contenute e un'offerta frammentata, talvolta assente. La rilevanza del settore turistico dei territori dell'Alta Valle Arroscia può essere descritta

osservando la categorizzazione proposta dall'ISTAT relativa al turismo prevalente. La “categoria turistica prevalente” definita da ISTAT rappresenta la vocazione turistica potenziale del Comune individuata in riferimento a specifici criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi Comuni urbani). Per la definizione della “categoria turistica prevalente” vengono anche considerate le condizioni minime relative alle presenze turistiche.

Dalla classificazione ISTAT emerge così che la maggior parte delle realtà dell'Alta Valle Arroscia ricade nei “Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica” che a livello nazionale rappresenta oltre 4.000 Comuni (50,6%) e costituisce quella più presente in termini di Comuni, ma decisamente residuale in termini di presenze turistiche (appena l'8,0%). Si tratta per lo più di Comuni che si collocano geograficamente lontano dalle zone costiere o nelle aree pedemontane e appenniniche del Paese. Nella categoria dei “Comuni con vocazione montana” ricade Mendatica (Monesi di Mendatica), Triora (Monesi di Triora) invece ricade nella categoria “Comuni con vocazione montana, culturale”.

Le caratteristiche del territorio favoriscono per l'Alta Valle Arroscia pratiche turistiche rivolte alla scoperta del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale attraverso attività esperienziali legate prevalentemente all'aperto. Il turismo green può rappresentare per il territorio una rilevante risorsa capace di innescare forme di valorizzazione che solo in parte oggi sono espresse. In particolare, la rete sentieristica e l'offerta naturalistica rappresentano elementi di forza e al tempo stesso possono essere occasione di ulteriori iniziative e attività.

### Dati climatici

In termini di effetti del cambiamento climatico sulle operazioni sciistiche delle destinazioni turistiche con un'economia basata sulla presenza di neve, è possibile effettuare una valutazione iniziale seguendo la regola dei 100 giorni, proposta per la prima volta da Witmer ([1986](#)). Questa regola afferma che, per operare con successo e essere definita affidabile in termini di nevosità, un'area sciistica necessita di una copertura nevosa sufficiente per lo sci (profondità della neve  $\geq 30$  cm), che duri almeno 100 giorni per stagione sette inverni su dieci ([BeyondSnow \(2023\) D1.1.1 – Effects of CC on AS STDs](#)).

Per quanto riguarda le temperature a Monesi, le temperature medie, a livello annuo ma soprattutto nei mesi invernali, mostrano segnali di influenza mediterranea rispetto alle più fredde località del Cuneese “continentale” e al resto delle Alpi occidentali italiane. Considerando il periodo di misura comune 2002-2022 in stazioni a quota confrontabile, si nota che la media annua di Piaggia, stazione meteorologica più vicina a Monesi, (7,5 °C) è già leggermente superiore a quella di Palanfré, 24 km a Nord-Ovest in Valle Vermentina (7,1 °C) e decisamente più elevata rispetto al valore dell'Alpe Devero, in alta Val d'Ossola, all'estremità settentrionale del Piemonte (4,4 °C). Il divario termico si amplia dunque in inverno e

specialmente in gennaio, quando le tre località rilevano rispettivamente medie mensili di 0,9 °C (a Piaggia nessun mese dell'anno si distingue per temperature medie negative), -0,4 °C e -3,6 °C.

Tale comportamento termico si riflette negativamente su tutti i parametri di innevamento: quantità media di neve fresca, spessori medi e durata del manto nevoso totale al suolo. In tutti i mesi dell'anno la quantità media di neve fresca è inferiore rispetto alle altre due località (totale annuo di 276 cm, rispetto ai 440 cm di Palanfré e ai 450 dell'Alpe Devero), e ciò è dovuto non a precipitazioni più scarse, ma al minore rateo di apporti nevosi rispetto alle precipitazioni totali (a Piaggia anche in inverno sono relativamente comuni gli episodi di pioggia). Lo spessore medio annuo della neve (17 cm) è circa metà di quanto si osserva a Palanfré (34 cm) e all'Alpe Devero (33 cm), non solo a causa delle nevicate meno abbondanti, ma anche per le temperature più miti che rendono più rapida la fusione del manto nevoso.

Inoltre, secondo la Mappa di Vulnerabilità elaborata all'interno del progetto BeyondSnow, la PWA si trova in un'area di vulnerabilità alta. Questo grado di vulnerabilità alta è dovuto alla complessa combinazione di variazione climatica, sensibilità dell'area e capacità di adattamento. Maggiori dettagli possono essere trovati nel [BeyondSnow \(2023\) D1.1.2 - Vulnerability Map of Alpine STDs](#).

In generale, il cambiamento climatico è destinato a esacerbare i rischi associati agli eventi meteorologici estremi. Ciò significa che i pericoli potenziali per residenti e visitatori potrebbero aumentare, con vaste aree che si trovano ad affrontare diversi fattori di rischio.

## Attrazioni

Tracce della cultura materiale e immateriale sono conservate nel paesaggio storico di questo territorio. Mulini, lavatoi, cappelle votive sono in misura diversa valorizzati e riconosciuti come parte del patrimonio territoriale. Degni di nota sono il mulino di Mendatica, un tempo usato per la molitura di cereali, legumi e frutti essiccati dell'alto corso dell'Arroscia, oggi "Luogo del cuore", iniziativa del Fondo per l'ambiente italiano FAI. Sempre a Mendatica, si trova il Museo della Civiltà delle Malghe, aperto nei locali anticamente adibiti a prigione. Oltre a questa realtà museale, va segnalato il museo "I volti dell'Ubagu", esposizione permanente di 80 maschere create da artisti italiani e stranieri ispiratisi ai luoghi della regione e ospitata nei locali dello Spazio aggregativo d'arte, cultura e storia "Sebastiano Manfredi", presso l'ex convento delle Agostiniane di Pieve di Teco. Oltre al Museo delle maschere di Ubagu, attualmente sono operativi il Museo delle erbe "In herbis salus" a Cosio d'Arroscia, offre un'esposizione di circa 150 piante aromatiche, medicinali ed eduli, gli strumenti per la lavorazione e un piccolo orto botanico; il Museo della cartografia storica a Mendatica, il quale conserva diverse riproduzioni di carte geografiche della zona dal XVI al XVIII secolo provenienti dagli Archivi di Stato di Genova, Nizza e Torino; il Museo etnografico "Il bosco addomesticato" dedicato alla lavorazione della castagna, a Montegrosso Pian Latte, che ricomprende un

essiccatoio ristrutturato e un percorso che conduce a una carbonaia nel bosco; il Museo della pietra a Rezzo, un percorso itinerante che parte dalla sede a Cenova e si sviluppa nei centri storici delle frazioni per visitare i vari manufatti in pietra. Va segnalato anche che Cosio d'Arroscia è stato luogo in cui è nato nel 1957 il Situazionismo. Piero Simondo organizzò il primo incontro di questo gruppo di amici artisti nella sua casa di Cosio d'Arroscia, casa che è attualmente ancora presente ma non visitabile.

La cultura brigasca è riconosciuta attraverso l'istituzione museale dal Museo della Cultura Brigasca di Realdo (Comune di Triora). L'esposizione è uno spaccato di cultura materiale e immateriale delle comunità locali e dello svolgimento della loro vita sino alla modernizzazione.

Quest'area della Liguria è attraversata da numerosi sentieri storici che con una forte valenza escursionistica. L'Alta Via dei Monti Liguri è un tracciato che si sviluppa per 440 km da Ventimiglia, limite occidentale, a Sarzana, nella piana di Ceparana, sul confine est con la Toscana. L'Alta Via nasce negli anni '80 per volere del CAI per valorizzare quegli itinerari che storicamente erano attraversati dai pastori e dai mercanti e che mettevano in comunicazione i versanti oggi liguri e piemontesi di questo tratto di Alpi. Sul tracciato delle Alpi Liguri, in località Colle di Nava nel comune di Pornassio è visibile il sistema di fortificazioni che i Savoia decisero di costruire nel XIX secolo. Si tratta di 5 forti, di cui solo il Forte Centrale è visitabile, posti in diversi luoghi strategici del territorio. Sullo stesso tracciato passava la Via Marenca, il cammino utilizzato dai pastori che partivano da Imperia e raggiungevano i pascoli del Monte Saccarello (2201 metri s.l.m.), il punto più alto della Via, e del Colle di Tenda. Dal Monte Saccarello, inoltre, si può lasciare la via diretta per ripercorrere lo storico Sentiero degli Alpini, sul confine tra Italia e Francia. La Via Marenca era anche una delle Vie del Sale che dalla costa ligure risalivano l'entroterra sino al Piemonte e alla Francia, crocevia di commerci e di uomini. Sul percorso si snoda l'Alta via del Sale. È una strada bianca ex-militare che collega le Alpi Francesi e Piemontesi con il Mar Ligure e si snoda tra i 1800 e i 2100 metri di quota lungo lo spartiacque alpino principale presso il confine italo-francese. Il tracciato, interamente sterrato, collega in quota Limone Piemonte, in Provincia di Cuneo, e Monesi di Triora nella Liguria montana per una lunghezza totale di circa 30 km, il transito è aperto nei mesi estivi, dopo lo scioglimento delle nevi, ed in autunno. L'accesso è libero per gli escursionisti e cicloturisti. Il percorso attraversa il Parco del Marguareis e il Parco delle Alpi Liguri, il bosco delle Navette e si sfiorano alcune fortificazioni militari di fine Ottocento.

Rifacendosi agli antichi sentieri e mulattiere e al fine della valorizzazione del patrimonio enogastronomico, sono nate diverse "strade" tematiche. Tra quelle di più antica costituzione vi è la Strada del vino e dell'olio, che si sviluppa in territori della provincia di Imperia e di Savona, interessando inoltre diversi comuni dell'Alta Valle Arroscia, collegando l'entroterra con la costa. La Riviera Ligure di Ponente è da sempre terra nota per l'olio ricavato dalla taggiasca. Per quanto riguarda la presenza della vite nel paesaggio agrario ligure, essa è millenaria e deriva dalla grande passione che le genti del posto hanno per questa coltura. Oggi il vino DOC

del Ponente si chiama Riviera Ligure di Ponente con varie sotto-denominazioni che fanno riferimento ai vitigni di origine, di cui l'Ormeasco (rosso) e il Pigato (bianco) sono quelli tipici della media e alta Valle Arroscia.

La "cucina bianca" è un tratto culturale distintivo della civiltà delle malghe, con influenze gastronomie di Provenza e Piemonte proprio per la contiguità geografica e culturale delle popolazioni che vivevano di pastorizia e di lunghi spostamenti al seguito dei propri greggi.

L'entroterra del ponente ligure vanta inoltre una ricca tradizione di raccolta prima e di coltivazione dopo della lavanda per la distillazione delle sue inflorescenze ai fini della trasformazione in prodotti per la cosmesi, l'igiene e la pulizia di uomini, animali, indumenti e oggetti casalinghi. A Triora e al Colle di Nava (Pornassio) viene proseguita un'attività ultrasecolare (Cugge, R., Cugge P., Laiolo G., 2013), mentre negli altri comuni il potenziale insito nella lavanda è stato intercettato anche da diversi produttori agricoli che hanno iniziato a diversificare la produzione. In quest'ottica è nata l'associazione Produttori della Lavanda della Riviera de fiori. Ai fini della promozione di questo prodotto sono poi nati diversi eventi e momenti festivi, quali la Festa della Lavanda del Col di Nava, la Festa delle Erbe e della Lavanda a Cosio d'Arroscia.

Tra gli eventi sul territorio va evidenziato anche l'Expo Valle Arroscia che diventa per alcuni giorni all'anno fulcro della cultura, natura e sapori del territorio, grazie alla partecipazione attiva di molti operatori economici e aziende del territorio.

### **Analisi degli Stakeholder**

Nel corso del progetto sono numerosi gli stakeholders individuati dal gruppo di lavoro del Politecnico.

Nell'ottica di far sempre riferimento ad un territorio a geometria variabile la ricerca degli stakeholders non si è limitata esclusivamente al territorio dell'Alta Valle Arroscia, ma è stata estesa anche ad alcune realtà al di fuori della stessa, che però hanno un forte potenziale relazionale con essa e intraprendono legami con Monesi ed il suo territorio.

Gli stakeholders con cui il gruppo di lavoro del Politecnico ha preso finora i contatti sono circa una cinquantina e per semplicità è possibile suddividerli in tre categorie:

- Istituzioni, a loro volta suddivise tra istituzioni locali ed istituzioni sovra-locali
- Associazioni e cooperative
- Attività imprenditoriali



Essi sono ulteriormente suddivisi fra stakeholders della Regione Liguria, stakeholders della Provincia di Cuneo, e stakeholders francesi del Dipartimento 06.

Tale varietà di soggetti ha messo in luce la presenza di alcune reti informali, che fossero esse reti locali o reti lunghe. Il territorio della Valle Arroscia è infatti posto all'intersezione di numerose reti esterne, questo grazie alla sua posizione geografica, che risulta essere tanto marginale quanto centrale.

Seppur la Valle Arroscia sia ai confini del sistema costiero e tutto ciò che è legato ad esso, si trova al centro di un sistema montano che mette in connessione territori con storie, culture e problematiche comuni.

### **Panoramica delle iniziative e dei progetti locali**

- Progetto BiodivTourAlps (Parco Alpi Liguri): Il Parco delle Alpi Liguri partecipa al Progetto sviluppando azioni di sensibilizzazione e monitoraggio dei flussi turistici, promuovendo pratiche sostenibili in collaborazione con operatori locali e preparando piani di gestione per i rifugi e il turismo nei territori delle Alpi Liguri.
- Progetto RivierALP (Parco Alpi Liguri): il Parco delle Alpi Liguri contribuisce al Progetto con azioni di promozione turistica, tra cui la realizzazione di materiale informativo bilingue, partecipazione a eventi di settore, e l'organizzazione di attività esperienziali e soggiorni tematici per diversi target, favorendo l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dei prodotti locali.
- Progetto ACLIMO (Parco Alpi Liguri): il Parco delle Alpi Liguri partecipa al Progetto con attività educative sui cambiamenti climatici promuovendo la conoscenza e gestione sostenibile della risorsa acqua. Inoltre, si concentra sulla salvaguardia degli alpeggi più vulnerabili, accompagnando i professionisti del territorio verso pratiche rispettose della biodiversità.
- Expo Valle Arroscia è un evento fieristico che si svolge annualmente con lo scopo di valorizzare le eccellenze locali, in particolare quelle legate all'agricoltura, all'artigianato, alla gastronomia e al turismo sostenibile, dando visibilità alle tradizioni e ai prodotti tipici della zona.

Festival Olioliva (Imperia): Olioliva è un festival annuale dedicato principalmente alla valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva, in particolare quello prodotto nella zona di Imperia e nella Riviera Ligure di Ponente.

## 2.2 Approcci partecipativi ed elaborazione dei dati primari

### Sensitive diagnosis

- Core Area: Unione dei Comuni Alta Valle Arroscia e Monesi di Triora
- Altri soggetti coinvolti nell'analisi in riferimento ad aree interconnesse: Provincia di Imperia; Comune di Briga Alta; Municipalité di Tende; Municipalité di La Brigue; Ufficio del Turismo di Menton, Riviera & Merveilles; Comuni della Piana di Albenga
- Osservatori del progetto: Parco Alpi Liguri; Pro Loco di Mendatica

Le interviste sono state condotte sul territorio a geometria variabile a cui Monesi fa riferimento. I primi soggetti intervistati sono state le istituzioni locali, così da capire quali fossero le amministrazioni comunali più attive e quali fossero le loro visioni sui temi della neve e del turismo. Sono stati intervistati anche il GAL Riviera dei Fiori, consigliere Giuliano Maglio, Il presidente e il direttore del Parco Alpi Liguri, Federico Marengo e Alessandro Alessandri, il sindaco di Diano Marina, Cristiano Za Garibaldi.

Da queste interviste sono emerse le progettualità in atto e le linee politiche per quanto riguarda una ripresa territoriale dell'entroterra ligure. Non sono emerse forti collaborazioni e connessioni fra la costa e la Valle Arroscia e l'entroterra in generale; tuttavia, si evince che le attuali amministrazioni dell'Unione dei Comuni siano coese verso un obiettivo comune di ripresa economica e sociale.

Il Parco Alpi Liguri, Observer del progetto, è risultato molto attivo sul territorio e molto vicino alla comunità dell'Alta Valle Arroscia, per questo motivo è stato in grado di fornire indicazioni sugli stakeholder locali.

Sono dunque stati intervistati diversi imprenditori locali attivi sul territorio. Con alcuni di essi si è instaurato un vero e proprio rapporto di collaborazione, in quanto hanno riconosciuto nel progetto BeyondSnow un'opportunità per la ripresa territoriale di Monesi e dell'Alta Valle Arroscia.

In generale, ciò che è emerso dall'analisi è una comunità demoralizzata e chiusa su sé stessa ma con molta voglia di riprendersi e di valorizzare il proprio territorio. Rispetto a questo concetto si sono distinti dei soggetti trainanti (alcune amministrazioni ed imprenditori locali) che risultano molto attivi nelle politiche progettuali e sociali dell'area di Monesi.

Da queste basi e con l'aiuto degli stakeholders individuati, delle istituzioni locali e degli Observers, si sono mossi i primi passi verso la progettazione dei Co-Design Laboratories.

### Co-design-laboratories

A causa degli effetti del cambiamento climatico che hanno esacerbato le condizioni di un territorio già fragile, oggi la Valle Arroschia è un luogo sospeso tra spopolamento e abbandono e nuove forme di avanguardia e la comunità fatica a riconoscersi. In Valle Arroschia sono presenti alcune pratiche di resilienza, tuttavia non vi è ancora un sistema formalizzato capace di raccogliere le esperienze diffuse in modo puntuale sul territorio della Valle.

È dunque emersa la necessità di far emergere le peculiarità del territorio e di legarle tramite un fil rouge che rendesse chiaramente leggibile l'identità della comunità e del territorio, attraverso gli stakeholders "trainanti" già attivi sul territorio. A tale scopo i CDL fungono da attività propedeutiche per la costruzione e il consolidamento delle condizioni necessarie all'attivazione di processi di resilienza territoriale.

Sono stati organizzati tre Co-Design Lab, uno progressivo all'altro, così da realizzare un vero e proprio percorso di affiancamento alla comunità per affrontare le questioni relative al superamento dei gap territoriali, al riconoscimento di un'identità collettiva e ai potenziali valori latenti del territorio. Nello specifico, insieme alla comunità locale, sono stati affrontati alcuni aspetti della riconversione che sono stati ritenuti centrali, quali: il percepirsi comunità, la capacità di fare rete, il riconoscimento dei valori del territorio, la costruzione di reti lunghe, la mobilità sostenibile, una ricettività a contatto con l'ambiente, la pratica di attività green trans-stagionali.

All'interno della piccola "delegazione" del territorio costituita dai partecipanti ai CDL già sono emerse situazioni cooperative ma anche conflittuali, problematiche, desideri, si delinea un disegno primordiale di ciò che è la Valle Arroschia. Data la partecipazione di diversi attori provenienti da diversi campi, non vi era un livello comune di conoscenza e di visioni. Inoltre, la maggior parte degli stakeholders si conosceva, facendo parte della stessa comunità, ma alcuni di essi provenivano da un ambiente esterno all'area di progetto (stakeholders francesi) e non conoscevano a fondo le dinamiche del territorio.

Il metodo degli *Impulse Talks* è parso il più adatto per evitare che il localismo prendesse il sopravvento marginalizzando i partecipanti estranei alla comunità. Con questo metodo è stato possibile livellare tutti i partecipanti su uno stesso piano, così da avere uno sguardo comune sul territorio senza che un singolo prevalesse sull'altro.

Gli interventi di esperti totalmente esterni alla comunità hanno aiutato ad avere una visione più oggettiva sulle tematiche trattate e hanno potuto portare nuove conoscenze ed esempi di esperienze più o meno lontane, ma simili. Ciò ha fatto sì che la comunità locale non si sentisse sola ad affrontare i problemi che

affliggono il proprio territorio e trovasse allo stesso tempo un'ispirazione nelle esperienze positive già applicate in circostanze analoghe alle proprie.

### **I CDL: Attivare una Learning Pearl**

Data: 21.03.2024

Luogo: Mendatica

Soggetti coinvolti: Sindaci e rappresentanti di enti ed associazioni locali

Relatori presenti: GECT Alpine Pearl, Giovanni Vassena; Starsbox, Lara Sappa; Sherpabus, Gianni Pilotti

Moderatori: Federica Corrado, coordinatrice del progetto; Emma Brunet, tirocinante del Politecnico; Erwin Durbiano esperto esterno; Gemma Santoro, junior researcher

Il modello turistico della montagna risulta oggi oggetto di profonde riflessioni anche e soprattutto di fronte al fatto che i cambiamenti climatici stanno impattando sui territori, destabilizzando situazioni consolidate. In particolare, le realtà montane turistiche monofunzionali necessitano di interventi volti a garantire una maggiore sostenibilità non solo del comparto turistico ma più in generale delle risorse locali a garanzia di una vivibilità territoriale. Innescare processi di sviluppo in questi territori richiede un processo di co-costruzione con la comunità locale.

La riconfigurazione turistica nelle realtà di montagna deriva dalla sensibilità e percezione delle comunità locali (Kaján, Saarinen, 2013), dalla capacità e volontà di determinare e incidere sui cambiamenti del modello turistico, nella consapevolezza dei cambiamenti di valori, stili di vita e identità. In quest'ottica, già le recenti vicende della crisi pandemica hanno dato prova della capacità di risposta delle realtà turistiche nell'esprimere forme di resilienza e adattamento.

Molte realtà sciistiche hanno intrapreso percorsi di ridefinizione delle economie e degli asset turistici prevalenti al fine di ridurre la dipendenza dal sistema neve e aumentare l'attrattività promuovendo forme di turismo sostenibile. In questo Co-design Lab si avvia un'attività di collaborazione sul campo a carattere sperimentale con Alpine Pearls, attraverso una roadmap delle attività per innovare, incentivare e incrementare il dinamismo economico, sociale e di idee di sviluppo locale.

Alpine Pearls è un gruppo di cooperazione (GECT) avviatosi nel 2006 tra località dell'arco alpino. Questa, ha l'obiettivo di promuovere vacanze in montagna ecocompatibili, favorendo un turismo sostenibile e la mobilità dolce, offrendo ai turisti la possibilità di arrivare e muoversi nella località senza l'uso dell'automobile, sfruttando mezzi di trasporto pubblici e altri veicoli ecologici messi a disposizione in loco.

Nello specifico in questo Co-Design Lab sono stati affrontati alcuni aspetti della riconversione che sono ritenuti centrali in un percorso di co-costruzione verso una destinazione definibile come Perla Alpina (Learning Alpine Pearl). Gli aspetti riguardano la mobilità sostenibile, la ricettività a contatto con l'ambiente e le pratiche green trans-stagionali.

L'obiettivo di questo Co-Design Lab è stato dunque far comprendere ai soggetti partecipanti le possibili modalità con cui è possibile affrontare un percorso di rigenerazione territoriale. Ciò è stato favorito dall'intervento degli esperti esterni, che hanno portato sul territorio di Monesi esperienze e pratiche di territori "lontani" con alcune analogie all'esperienza della Valle Arroschia, favorendo la discussione e il confronto fra i partecipanti al CDL.

L'output del I Co-Design Lab è stata l'attivazione del percorso di Monesi come Learning Alpine Pearl attraverso una roadmap delle attività per innovare, incentivare e incrementare il dinamismo economico, sociale e di idee di sviluppo locale.

Tale percorso si è formalizzato attraverso un accordo di partenariato stipulato tra il Politecnico di Torino e il GECT Alpine Pearls.

Attraverso tale accordo il Politecnico di Torino e il GECT si impegnano ad elaborare un percorso di accompagnamento sul territorio di Monesi e della Valle Arroschia. A tale scopo verranno predisposte attività formative in loco e fuori dall'area di progetto dedicate agli Observer, agli stakeholders e agli imprenditori del territorio.



Figura 1: Fotografia I Co-design Lab a Mendatica



Figura 2: Fotografia I Co-design Lab a Mendatica

## Il CDL: Verso nuovi sviluppi in Alta Valle Arroschia

Data: 25.05.2024

Luogo: Cosio di Arroschia

Soggetti coinvolti: Sindaci e rappresentanti di enti ed associazioni locali

Relatori presenti: Ufficio del Turismo Menton, Riviera & Merveilles, Carole Tosello; Associazione Antiche Vie del Sale, Franco Laureri

Moderatori: Federica Corrado, coordinatrice del progetto; Emma Brunet, tirocinante del Politecnico; Erwin Durbiano, esperto esterno; Giulia Guerri, esperta esterna; Gemma Santoro, junior researcher del Politecnico

A seguito delle analisi demografiche ed economiche svolte sulla Valle Arroschia il II si pone l'obiettivo di definire una riconoscibilità interna/esterna della comunità e di costruire e rafforzare le reti di livello locale e sovralocale.

A tale scopo è stato realizzato un *Atelier interattivo* insieme ai partecipanti composto da tre step progressivi:

- Riconoscere il territorio

Avendo come base un'immagine aerea della Valle Arroschia ed i territori circostanti, ogni partecipante doveva scrivere su un'etichetta adesiva il nome dell'attività/associazione rappresentante ed in seguito attaccare l'etichetta adesiva sull'immagine, in corrispondenza della posizione geografica in cui si trova suddetta attività/associazione.

- Fare rete

Ad ogni etichetta precedentemente attaccata corrispondeva una puntina: i partecipanti avevano il compito di collegare tramite un filo la puntina della propria etichetta con le altre realtà con cui vengono intraprese relazioni di collaborazione. (Qualora l'attività/associazione non dovesse essere ancora presente sull'immagine, era possibile aggiungerla inserendo una nuova puntina).

- Identificare gli elementi attrattivi del territorio

Ogni partecipante doveva scrivere su dei post-it gli elementi attrattivi che riconosceva nel proprio territorio (uno per ogni post-it) e attaccarli sull'immagine in corrispondenza della posizione geografica.



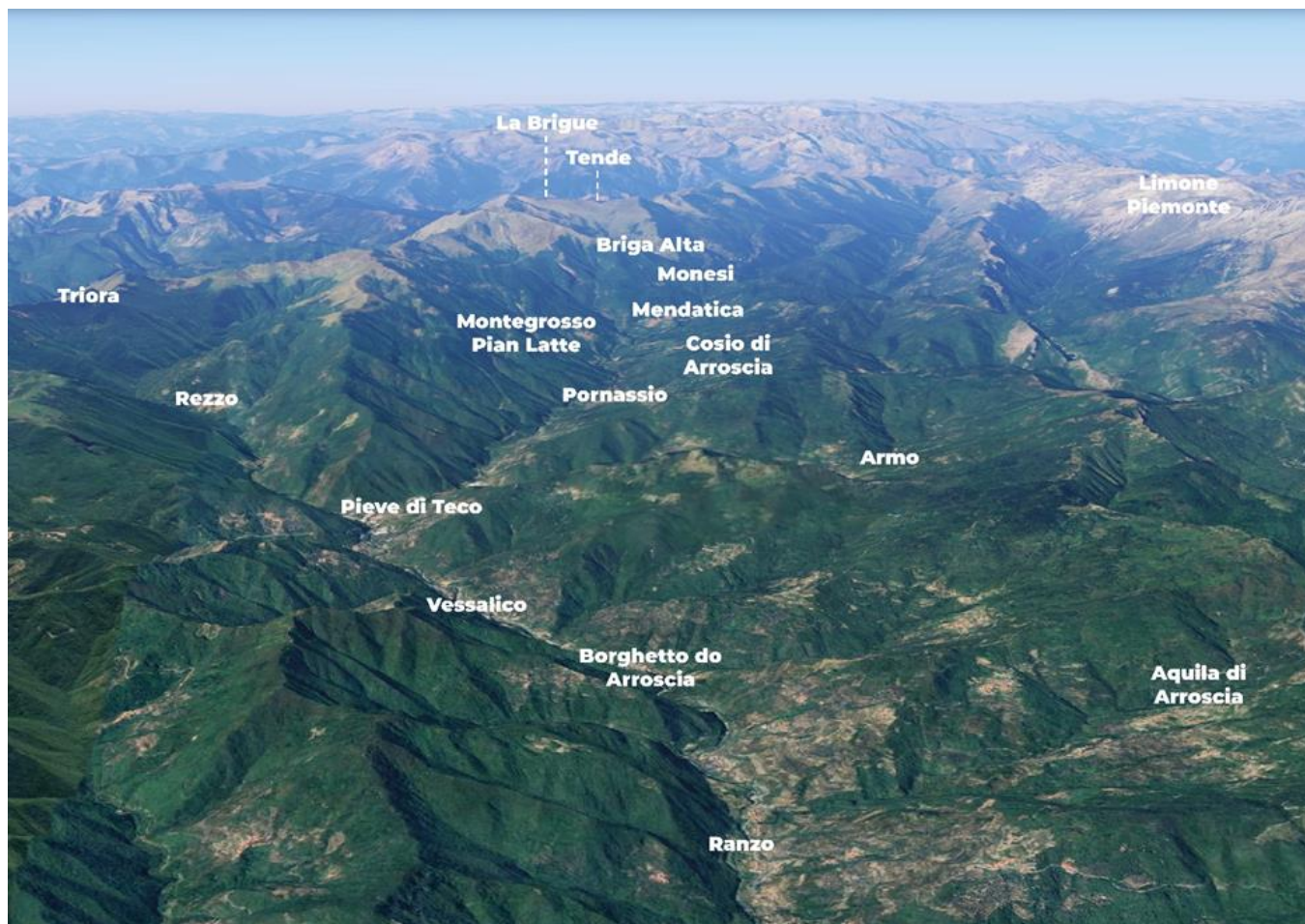


Figura 3: Carta di base per l'attività del II Co-design Lab a Cosio d'Arroschia

I risultati di questa attività sono stati delle immagini fisiche e facilmente leggibili di restituzione del territorio da parte della comunità locale.

Oltre ad essere un importante strumento di analisi ed interpretazione del territorio, è stato indotto nella comunità stessa un processo di auto riconoscimento e autolettura critica, atto necessario per generare un processo di rigenerazione territoriale e per delineare un'identità territoriale che sia riconoscibile tanto internamente quanto esternamente.





Figura 4: Risultati del II Co-design Lab a Cosio d'Arroschia

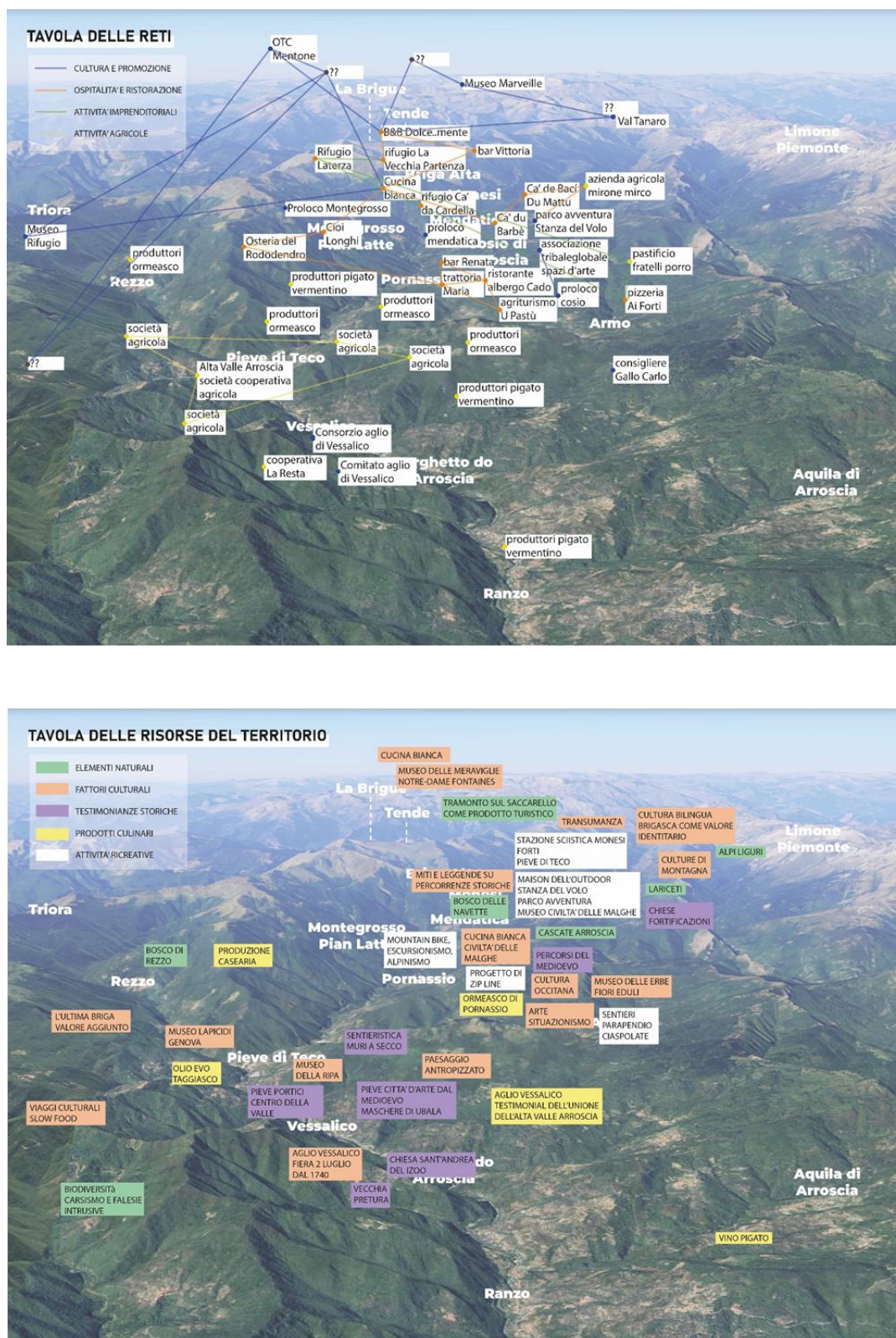


Figura 9: Elaborazione dei risultati delle attività del II Co-design Lab a Cosio d'Arrosia



**III CDL: Verso una nuova forma pattizia**

Data: 13.10.2024

Luogo: Rezzo

Soggetti coinvolti: Sindaci e rappresentanti di enti ed associazioni locali

Relatori: Giorgia Canetti, Provincia di Imperia; Erwin Durbiano, esperto esterno

Moderatori: Federica Corrado, coordinatrice del progetto; Elisa Balocco, esperta esterna

L'obiettivo dell'ultimo CDL sul territorio di Monesi e della Valle Arroscia è la costruzione di uno strumento di indirizzo rivolto a soggetti pubblici e privati per un accordo rispetto alle priorità dell'azione di sviluppo locale. Tale strumento consiste in una carta di intenti fra soggetti interessati alla ri-generazione sostenibile dell'Alta Valle Arroscia. La Carta di Intenti costituisce l'esito di un percorso cominciato all'interno del Progetto Interreg Spazio Alpino BeyondSnow.

Attraverso le specifiche attività di co-costruzione svolte all'interno dei precedenti CDL, che hanno avuto luogo nei comuni di Mendatica e Cosio d'Arroscia, sono stati messi in luce gap territoriali, potenziali valori latenti del territorio, reti formali e informali a vario livello.

Dunque, nell'ambito di questo percorso la carta d'intenti può rappresentare lo strumento in grado di creare i presupposti per un "patto" fra istituzioni, associazioni, comunità custodi, imprenditoria responsabile e soggetti privati, configurandosi come un documento in cui individuare principi e modalità operative, condivise dagli attori locali, per attivare un processo di conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio territoriale.

L'obiettivo della Carta di Intenti è contrastare l'attuale situazione di crisi economica, sociale, culturale che comporta il rischio di perdita della trasmissione generazionale dei valori territoriali, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile per la vivibilità dei territori, con particolare attenzione all'implementazione di un turismo dolce e responsabile.

I soggetti che aderiscono alla Carta si impegnano a promuovere iniziative, progetti e processi volti a incentivare la vivibilità del territorio e a contrastare il rischio di disperdere la memoria e il patrimonio territoriale con l'intento di tramandarne il valore alle nuove generazioni, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'implementazione di un turismo dolce e responsabile.



Figura 10: Fotografie del III Co-design Lab a Rezzo

### Indagine sulle attività invernali

Tra dicembre 2023 e aprile 2024, è stata condotta un'indagine nella Valle Arroschia per comprendere come il cambiamento climatico potrebbe alterare il comportamento dei turisti e identificare aspetti chiave per lo sviluppo di strategie di transizione. Sebbene il tasso di risposta sia stato basso, sono state raccolte alcune informazioni sui cambiamenti nei modelli di viaggio, nelle preferenze di attività e nei livelli di soddisfazione dei turisti, fornendo dati preziosi per guidare lo sviluppo continuo di strategie efficaci per la destinazione.

Totale intervistati	Visitatori giornalieri	Turisti con pernottamento	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
16	3	3	9	1

Tabella 1: panoramica dei rispondenti al sondaggio invernale per target group

L'indagine ha messo in luce problemi riguardanti l'impatto del cambiamento climatico sulle attività invernali. Complessivamente, il 44% degli intervistati considera il cambiamento climatico un problema serio per le

attività legate alla neve nella Valle Arroschia. Quando è stato chiesto: “In che misura gli effetti del cambiamento climatico potrebbero influenzare la tua prossima vacanza invernale in termini di scelta della destinazione e delle attività?”, il 56% degli intervistati ha risposto “moderatamente”, “molto” o “estremamente”. Inoltre, l'indagine ha identificato che la stagione in cui gli intervistati vorrebbero visitare la Valle Arroschia è la primavera (7 voti). Infine, la comunicazione delle attività turistiche è stata valutata come “scarsa” o “molto scarsa” dal 75% degli intervistati.

### Indagine sulle attività estive

Da maggio a settembre 2024, è stata condotta un'indagine di follow-up nella Valle Arroschia per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sul turismo estivo. Questa indagine si è concentrata sulla comprensione di come il comportamento dei turisti stia evolvendo, delle preferenze per le attività estive e della soddisfazione complessiva delle loro esperienze.

Totale intervistati	Visitatori giornalieri	Visitatori con pernottamento	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
149	81	30	16	22

Tabella 2: panoramica dei rispondenti al sondaggio estivo per target group

L'indagine ha mostrato che il 36% dei rispondenti si è sentito negativamente influenzato dagli effetti dei cambiamenti climatici durante le escursioni, che è stata l'attività più praticata. In generale, il 53% dei rispondenti che praticano un'attività sportiva in Valle Arroschia ritiene che gli effetti dei cambiamenti climatici potrebbero influenzare “moderatamente”, “molto” o “estremamente” le loro prossime vacanze estive in termini di scelta della destinazione e delle attività. Inoltre, il 32% di tutti i rispondenti crede che gli effetti dei cambiamenti climatici miglioreranno l'attrattività turistica della destinazione in estate, mentre solo il 16% afferma lo stesso riguardo all'inverno. È emerso che il 46% dei rispondenti ha conosciuto il territorio della Valle Arroschia tramite il passaparola. Infine, l'indagine ha identificato quali servizi/attività potrebbero contribuire ad aumentare l'attrattività della Valle Arroschia in estate: (1) miglioramento della rete di sentieri, (2) miglioramento dei servizi di trasporto pubblico nella valle e (3) esperienze enogastronomiche con prodotti locali.

**PWA analisi SWOT**

**PUNTI DI FORZA**

- Paesaggio antropico culturale
- Differenziazione dell'offerta
- Patrimonio naturalistico
- Patrimonio enogastronomico
- Rete sentieristica
- Vicinanza alla costa
- Vicinanza alla Francia e al Piemonte
- Associazionismo, volontariato e azioni bottom-up

**PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Spopolamento
- Sinergia
- Distribuzione e valorizzazione dell'offerta
- Manutenzione delle risorse
- Trasporti e telecomunicazioni
- Reti formalizzate assenti

**OPPORTUNITA'**

- Contesto climatico favorevole
- Covid-19 come elemento acceleratore della frequentazione della montagna
- Esperienzialità
- Crescente importanza del contatto con la popolazione locale
- Possibilità di accedere ai fondi nazionali ed europei
- Possibilità di acquisire marchi/riconoscimenti in tutti i settori del turismo green
- Possibilità di stringere legami con i territori limitrofi

**MINACCE**

- Cambiamenti climatici
- Dissesti idrogeologici
- Viabilità autostradale problematica
- Connessione internet non efficiente in tutto il territorio
- Spopolamento e depauperamento del tessuto socioeconomico
- Mancanza di fondi strutturali per lo sviluppo del turismo

## 2.3 Definizione dei problemi

- Mancanza di reti formalizzate sul territorio
- Assenza di relazioni con la costa
- Scarse relazioni con i territori transregionali e transfrontalieri
- Scarsa valorizzazione delle risorse territoriali
- Scarsa collaborazione tra gli imprenditori locali
- Comunicazione e disseminazione

# 3 Visione e obiettivi

## 3.1 La visione

Riscoprire Monesi e la Valle Arroschia: un futuro sostenibile attraverso risorse locali e nuove forme di collaborazione.

A causa del cambiamento climatico Monesi e l'intera Valle Arroschia sono state ciclicamente colpite da frane e alluvioni e da inverni sempre più siccitosi e scarsamente nevosi. L'attività sciistica a Monesi ha subito gli effetti di questi fenomeni, cessando completamente nel 2016, e generando una crisi del turismo nell'intera Valle. A valle delle analisi svolte è stato dunque possibile ri-costruire quel sistema territoriale in grado di attivare in maniera ancora embrionale le risorse latenti sul territorio e di stabilire relazioni innovative a livello locale e sovralocale. Il sistema è costituito da un core territoriale in cui si addensano i territori delle diverse risorse (ambiente per l'outdoor, produzioni agroalimentari tipiche, patrimonio culturale, etc), i quali si articolano definendo caso per caso geometrie differenti. L'insieme di queste geometrie territoriali compone l'intero sistema in modo variabile, costituendo così la base per avviare politiche e progetti di sviluppo attraverso processi di governance territoriale, costituiti ad hoc sulle singole progettualità.

## 3.2 Gli obiettivi della PWA

### 3.2.1 Obiettivi generali

Per consolidare il tessuto socioeconomico del territorio, occorre:

- Valutare gli impatti del cambiamento climatico sul territorio, sull'economia e sugli assetti sociali locali

- Incentivare un approccio resiliente nella PWA;
- Implementare la capacità di valorizzazione del territorio da parte della comunità locale per sostenere le attività turistiche a favore del benessere dei residenti e dei turisti

### 3.2.2 Obiettivi Locali

A partire dalle specificità del territorio di Monesi e dell'Alta Valle Arroschia con l'ottica di favorire lo sviluppo territoriale, sono stati identificati i campi d'azione e le misure da attuare.

Nella previsione di realizzare un'azione pilota e in base agli scenari emersi a seguito dei CDL e della SD si delineano le seguenti linee di azione:

Obiettivi	Campi di azione
1. Valorizzazione della cultura locale	Comunicazione e marketing
2. Consolidamento dei target turistici	Messa a terra di percorsi strutturati per la costruzione di pacchetti specifici  Prolungamento della durata media del soggiorno
3. Costruzione di reti locali e sovra-locali	Cooperazione tra la PWA e l'area circostante al fine di ampliare la zona turistica percepita come destinazione
4. Sostenimento del protagonismo delle comunità locali	Processi partecipativi nell'ambito della PWA



## 4 Campi di azione – Misure e idee di progetto

### 4.1 Valorizzazione della cultura

#### 4.1.1 Comunicazione e marketing

##### Presupposti

Assenza di un “brand” in grado di comunicare i valori del territorio; assenza di una messa a sistema delle produzioni enogastronomiche locali; strade e sentieri tematici esistenti ma poco valorizzati.

##### Misure

Diversificare l'offerta turistica e ricettiva attraverso la valorizzazione della cultura locale nei suoi aspetti materiali e immateriali dal saper fare, alle tradizioni, ai musei e agli altri luoghi simbolo di questa stessa attraverso le seguenti linee d'azione:

- Ripristino degli itinerari tematici: la strada della cucina bianca, la strada dell'olio e del vino, le terre brigasche;
- Realizzazione di una narrazione territoriale in termini materiali e immateriali attraverso elementi di landmark di territorio (cartellonistica, architettura come simbolo).

##### Priorità e fattibilità

L'Alta Valle Arroscia è un territorio ricco di cultura e tradizioni locali che nella storia hanno subito le influenze dei territori limitrofi. Ad oggi sono diverse le peculiarità che risultano identitarie per questa area; tuttavia, non vengono valorizzate e comunicate in modo adeguato. Risulta prioritario far sì che la comunità si riconosca nel territorio stesso, così che l'immagine della Valle Arroscia risulti riconoscibile anche dall'esterno. Tale obiettivo è supportato dal GAL Riviera dei Fiori SSL *Terra della Taggiasca: le vie dei sapori, dei colori e della Cucina Bianca*.

## 4.2 Consolidamento dei target turistici

### 4.2.1 Messa a terra di percorsi strutturati per la costruzione di pacchetti specifici

#### Presupposti

Poca consapevolezza del pregio paesaggistico e ambientale della valle; scarsa presenza di servizi al turismo; scarsi servizi di mobilità pubblica; attivazione di progetti locali per lo sviluppo di un servizio di trasporto pubblico.

#### Misure

Rafforzamento dei servizi di elevata qualità ambientale che propongono modalità innovative di fruizione ecosostenibile del territorio attraverso le seguenti linee d'azione:

- Messa a sistema delle strutture (noleggio bike, guide naturalistiche, rifugi, etc.) dedicate all'outdoor;
- Implementazione di soluzioni smart (trasporto a chiamata) per attivare un trasporto pubblico green e innovativo;
- Inserimento di Monesi dentro i circuiti fisici (sentieri, ex strade militari, sentieri escursionistici, etc.) e virtuali (siti promozionali) dedicati all'outdoor;
- Manutenzione delle infrastrutture dedicate all'outdoor;
- Definizione di una fruibilità sicura per una potenziale area dedicata a slow-snow activities in base agli esiti dei dati climatici.

#### Priorità e fattibilità

L'attivazione di un servizio di trasporto pubblico innovativo è supportata dal punto di intervento 7.1 della [Strategia Nazionale Aree Interne Area Valle Arroscia – Dove le Alpi scendono al mare](#). Un nuovo piano di trasporto pubblico a chiamata è stato attivato dall'Unione dei Comuni della valle Arroscia e dalla Provincia di Imperia, e metterà in collegamento la Valle col Piemonte e Albenga. Riviera Trasporti si occupa della messa in atto.

#### 4.2.2 Prolungamento della durata media del soggiorno

##### Presupposti

Turismo per lo più giornaliero; fenomeno diffuso dei *cold beds*; mancanza di un'offerta turistica integrata; connessione internet non ottimale su tutto il territorio.

##### Misure

Rafforzamento dei servizi al turismo e all'abitare attraverso le seguenti linee d'azione:

- Miglioramenti in termini di sicurezza e accessibilità alla rete viaria, attualmente compromessa;
- Creazione di un sistema di offerta che include le seconde case strutturate e centralizzate;
- Implementazione di nuove forme di residenzialità temporanea, specialmente rivolte a soggetti che praticano attività di smart-working in un contesto ad alto valore naturalistico;
- Riduzione del digital divide

##### Priorità e fattibilità

Queste linee d'azione sono inserite anche all'interno della [Strategia Nazionale Aree Interne Area Valle Arroscia – Dove le Alpi scendono al mare nei punti di intervento](#) 7.2, 9.1, 9.2.

## 4.3 Costruzione di reti locali e sovra-locali

### 4.3.1 Cooperazione tra la PWA e l'area circostante al fine di ampliare la zona turistica percepita come destinazione

#### Presupposti

Assenza di reti locali formalizzate; scarsi rapporti con la costa e la Francia; inserimento sperimentale nella rete Alpine Pearls, inserimento in progress nell'Alta via del Sale.

#### Misure

Definizione della riconoscibilità dell'area interna attraverso un'organizzazione in rete del territorio attraverso le seguenti linee d'azione:

- Definizione di un sistema dei musei del territorio dell'Alta Valle Arroscia, capaci di esprimere i valori autentici e la cultura locale, attraverso strumenti di gestione integrata;
- Sostegno alle attività di cooperazione costa-area interna su progetti e attività tematiche specifiche: eventi legati ai prodotti e alle produzioni agroalimentari (Aromatica - Expo Valle Arroscia - Imperia Experience festa della lavanda - Festival nazionale della cucina con i fiori - Fior d'Albenga) e di tipo culturale (realizzazione di mostre di arte contemporanea sulla costa legate alla storia del situazionismo).

Implementazione delle connessioni progettuali transfrontaliere e transregionali attraverso le seguenti linee d'azione:

- Implementazione delle connessioni cicloturistiche a livello trans regionale e transfrontaliero con la Monesi-Limone, il Sentiero Italia, la Via Alpina, le antiche vie del sale;
- Proseguimento e sviluppo del percorso condiviso dalla comunità locale in riferimento alla definizione di criteri utili per l'ingresso in networks sovralocali con particolare attenzione al percorso già tracciato rispetto alla realtà del GECT Alpine Pearls

#### Priorità e fattibilità

Il territorio di Monesi e dell'Alta Valle Arroscia è inserito in diverse realtà regionali e locali con forte capacità progettuali. Il Parco Alpi Liguri, osservatore di progetto, e l'Associazione Antiche Vie del Sale sono molto attivi sul territorio, partecipando a bandi e progetti europei. Essi sponsorizzano inoltre eventi in grado di legare la costa e le zone di entroterra attraverso le risorse paesaggistiche.

Attualmente è in vigore l'accordo di partenariato tra il Politecnico di Torino e il GECT Alpine Pearls, al fine di far seguire a Monesi e al suo territorio un percorso di *Learning Alpine Pearl*, in modo tale che possa approcciarsi ad una rete turistica internazionale e possa raggiungere i requisiti per essere considerata una Perla Alpina.

## 4.4 Sostenimento del protagonismo delle comunità locali

### 4.4.1 Processi partecipativi nell'ambito della PWA

#### Presupposti

Scarsa comunicazione tra comunità locale e istituzioni sovralocali; sperimentazione di una forma pattizia per la costruzione di un soggetto collettivo.

#### Misure

Sviluppo di un modello di governance che richiede l'impegno comune dei soggetti territoriali coinvolti, nella direzione di realizzare progetti comuni attraverso le seguenti linee d'azione:

- Partecipazione a bandi di finanziamento per lo sviluppo locale;
- Momenti programmati di confronto e pianificazione sulle tematiche della Carta di Intenti
- Sperimentazione attraverso le attività legate alla CETS di un sistema di relazione Parco-Territorio per l'implementazione del valore aggiunto territoriale.

#### Priorità e fattibilità

In Alta Valle Arroscia è stato recentemente avviato un processo che sperimenta uno strumento pattizio con l'obiettivo di configurare un percorso di governance territoriale. I soggetti coinvolti, tramite assemblee periodiche, si dovrebbero impegnare a verificare periodicamente le attività svolte per il rispetto degli obiettivi preposti, e per la definizione delle linee guida future. Inoltre, nel 2021 il Parco Alpi Liguri ha aderito alla [Carta Europea del Turismo Sostenibile](#), che favorisce la collaborazione fra tutti i portatori di interesse locali, nell'obiettivo comune di sviluppare insieme una strategia coordinata per lo sviluppo turistico.

## 4.5 La prima azione pilota: "Costruzione della Strada della Cucina Bianca"

Fra i percorsi tematici presenti nei territori della Valle Arroscia, a seguito delle attività di CDL nella PWA, la Strada della Cucina Bianca è risultata quella che ha il potenziale di integrare diverse risorse territoriali in ottica sostenibile. La cucina bianca delle Alpi Liguri rappresenta non solo un insieme di ricette e ingredienti, ma anche un profondo valore identitario per la Valle Arroscia. Questo patrimonio gastronomico affonda le radici in tradizioni pastorali, dove gli ingredienti locali si mescolano con le pratiche culinarie delle comunità montane, raccontando storie di una profonda connessione con il territorio.

La definizione di una "Strada della Cucina Bianca" significa inserire all'interno di una rete territoriale questo patrimonio gastronomico. Essa potrebbe costituire un simbolo per la Valle Arroscia, un modo per celebrare la sua identità e attrarre un turismo consapevole e interessato. Il progetto della Strada della Cucina Bianca potrebbe prevedere itinerari che guidano i visitatori attraverso le diverse località della Valle, dove le trattorie e i ristoranti locali servono piatti tipici preparati secondo le ricette tradizionali. Ogni tappa del percorso offrirebbe l'opportunità di assaporare non solo i piatti, ma anche la cultura e la storia locale, con laboratori di cucina, mercati di prodotti tipici ed eventi enogastronomici, favorendo la collaborazione tra i diversi imprenditori locali e le strutture ricettive del territorio.

Attualmente tra i comuni liguri di Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Triora si è costituita l'associazione "Strada della Cucina Bianca - Civiltà delle Malghe", alla quale partecipano operatori dei settori agricoli, turistici e della ristorazione ed è stata riconosciuta come strada di prodotto dalla Regione Liguria.

Considerando la forte vocazione agricola ed enogastronomica della Valle Arroscia e più in generale dell'entroterra imperiese, anche il GAL Riviera dei Fiori ha inserito nella sua Strategia di Sviluppo Locale la Cucina Bianca, riconoscendo la cucina come bene storico-culturale immateriale.

La formalizzazione di una rete territoriale e di un percorso tematico facilmente identificabile non solo contribuirebbe a valorizzare il patrimonio gastronomico, ma avrebbe anche un impatto positivo sul turismo locale. Attraverso un'offerta diversificata e autentica, la Valle potrebbe attrarre visitatori interessati a scoprire, attraverso i sapori, anche il paesaggio e la cultura. Inoltre, un turismo focalizzato sulla gastronomia potrebbe favorire pratiche sostenibili, incentivando le produzioni locali e la tutela del territorio e del saper fare.

## 5 Piano di realizzazione

### 5.1 Grafico della strategia





## 5.2 Piano di gestione e attuazione

La strategia sarà avviata all'interno di un programma di azione dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia, in collaborazione con la Provincia di Imperia e con il supporto scientifico del Politecnico di Torino secondo il seguente schema organizzativo-temporale:

- **Azione 1:** Definizione della strada della cucina bianca  
maggio 2025 progetto territoriale  
luglio 2025 integrazione nelle reti locali e sovralocali  
settembre 2025 implementazione dell'azione con un test territoriale sulla Strada rivolto ad un target specifico di soggetti invitati a provare l'esperienza
- **Azione 2:** costruzione di un sistema di calendarizzazione integrato degli eventi culturali  
dicembre 2024 raccolta di manifestazioni culturali e contatti locali  
febbraio 2025 elaborazione di un progetto per gli eventi culturali  
marzo 2025 presentazione di una mappa degli eventi culturali

Responsabilità: Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia, municipalità locali e Pro Loco.

L'azione pilota ha una potenziale replicabilità in tutti i territori di montagna caratterizzati da un know-how specifico (non solo nel settore alimentare).

Sistema di finanziamento: Programma Interreg con attenzione specifica al Programma Alcotra

Il monitoraggio sarà realizzato attraverso indicatori specifici:

- Numero di passaggi sulla Strada
- Numero pernottamenti nei locali della Cucina Bianca
- Incremento del turismo in Valle Arroscia rispetto all'anno precedente in base ai feedback degli operatori del territorio
- Partecipazioni ad eventi di settore al di fuori della Valle Arroscia



Ottobre 2024

**Interreg**  
**Alpine Space**



Co-funded by  
the European Union

**BeyondSnow**

**eurac**  
research

  
**LEGAMBIENTE**  
**LOMBARDIA**



Politecnico  
di Torino



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning  
Excellence MIUR 2018-2022



 **TORINO**  
METROPOLI

  
Comunità di montagna  
della **CARNIA**

**ALPINE**  
**PEARLS**  
eco-friendly escapes

  
**RAGOR**  
DEVELOPMENT AGENCY  
FOR UPPER DORENKA

**ARCTUR**

 **DIT**  
INTEGRATED  
TECHNOLOGY

 **metabief**  
montagnes du Jura

 **SAB**

  
Alliance in the Alps  
The Community Network

 **FABRIQUE**  
TRANSITIONS

BeyondSnow is an Interreg - Alpine Space project co-funded by the European Union. It aims at decreasing the snow-dependency of Alpine Space snow tourism destinations, strengthen their resilience to climate change and retain/increase the viability for residents and their attractiveness for tourists.